



GLI OCCHI DEL MONDO

di *Giovannella Massari*

Gli occhi del mondo hanno tutti i colori
e i loro sguardi attraversano il mare.
Dal volto tenero di ogni bambino,
quieti e sperduti ti stanno a guardare.
Io che non ti ho mai visto, ti conosco
E so che arrivi da un posto lontano;
so che hai paura ma non sai di cosa,
cerchi un appiglio, un sorriso, una mano.
Ti guardi intorno proprio come me
E come me sei fragile e indifeso.
Nel tuo paese che è al di là del mare
C'era lo stesso sole giallo acceso.
C'era lo stesso cielo che c'è qui,
solo che non sapeva più brillare.
E il sole aveva raggi un po' indecisi
così non ti sapeva riscaldare.
Tuo padre ti ha spiegato che "laggiù"
là dove il cielo sa baciare il mare,
ci sono luoghi fatti per gioire,
per stare allegri e anche riposare.

Per riuscire a stupirsi e star sereni
sapendo che domani, con l'aurora,
il sogno già iniziato non finisce
ma resta nel tuo cuore ancora e ancora...

Non era tutto vero, ora lo sai.

Però tuo padre, certo non mentiva
Perché voleva darti il suo coraggio,
dirti che c'era un'altra prospettiva.

Sui nostri visi c'è la stessa luce,
lo vedi pure tu, ci somigliamo;
abbiamo un altro modo di parlare
eppure, chissà come, ci capiamo.

Perché gli occhi del mondo siamo noi,
piccoli esseri ignorati e offesi.

Noi che come una musica vibriamo,
noi, quei bambini degli altri paesi.

Noi siamo la sua voce ed il suo canto
il ritmo con cui gira e con cui danza,
il senso della vita e del futuro,
la sua canzone piena di speranza

Un giorno un amico mi ha chiesto se avevo scritto qualcosa sull'immigrazione, più precisamente sui bambini extracomunitari. (lui si occupa di musico-terapia, è un bravo musicista e spesso collabora con le scuole nella realizzazione di spettacoli ispirati a tematiche specifiche). Sull'immigrazione in genere avevo già scritto "*Lasciare il cuore*", inserita nel libro che ho pubblicato. Ma mi serviva di sottolineare l'aspetto del confronto fra due bambini di cultura diversa, di esperienze assolutamente differenti, dal vissuto così diverso da sembrare difficilissimi da confrontare. Solo che lo smarrimento dei bambini non ha confini e i loro occhi, i loro sguardi, molto spesso, si assomigliano davvero.